

LA CONGIUNTURA IN PROVINCIA
DI TRENTO
I° TRIMESTRE 2022



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI	2
GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE	3
1. IL QUADRO GENERALE	4
1.1 Economia mondiale e area Euro	4
1.2 Italia	5
2. RISULTATI DEL 1° TRIMESTRE 2022.....	6
2.1 Complesso dei settori.....	6
2.2 Manifatturiero.....	9
2.3 Costruzioni.....	10
2.4 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	11
2.5 Trasporti.....	12
2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato.....	13
2.8 Imprese artigiane	14
3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA	15
3.1 La situazione attuale.....	15
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi.....	17
4. L'IMPATTO DEI RINCARI DEI PREZZI ENERGETICI E DELLE MATERIE PRIME SULLE IMPRESE	19
4.1 L'impatto dell'aumento dei prezzi energetici	19
4.2 L'impatto dell'aumento dei prezzi delle materie prime	20
4.3 Le strategie di contrasto all'aumento dei prezzi	21
5. GLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE IN EFFICIENZA ENERGETICA NEGLI ULTIMI 5 ANNI	22
INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE	24
NOTA METODOLOGICA	25



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Il fatturato delle imprese esaminate nell'indagine cresce del 16,6% nel primo trimestre dell'anno rispetto all'analogo trimestre del 2021. Tale variazione è però influenzata in maniera significativa dall'aumento dei prezzi di vendita.
- La domanda interna cresce su ritmi sostenuti. In particolare, nel periodo in esame, la domanda locale mostra una variazione in aumento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente del +16,3%, mentre la domanda nazionale fa registrare una crescita pari al +15,8%.
- Le esportazioni continuano ad evidenziare una ripresa particolarmente significativa, con una variazione positiva su base annua del 19,2%.
- Tutti i settori si caratterizzano per una variazione decisamente positiva del fatturato su base tendenziale, con il manifatturiero e i trasporti che si connotano per le dinamiche più sostenute, mentre i servizi alle imprese presentano una crescita più contenuta.
- La variazione tendenziale del fatturato risulta molto positiva per tutte le classi dimensionali, ma è particolarmente marcata per le imprese di medie dimensioni (+26,4%).
- L'occupazione evidenzia una crescita positiva, ma leggermente più contenuta rispetto ai trimestri precedenti (+2,4%). Le variazioni positive più marcate si rilevano nei settori dei trasporti, grazie soprattutto alle variazioni in aumento degli impianti funiviari, e dei servizi alle imprese. Si riducono, invece, gli addetti delle costruzioni.
- L'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti) è negativo (-1,3%), mentre risulta in crescita tra le medie (tra 11 e 50) e le grandi imprese (oltre 50), con aumenti pari rispettivamente a +5,9% e a +3,7%.
- Gli ordinativi continuano a caratterizzarsi per una crescita eccezionalmente marcata (+36,4%), che interessa trasversalmente tutti i settori e, in particolar modo, il commercio all'ingrosso e il manifatturiero.
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda sono analogamente molto favorevoli, anche se i giudizi in prospettiva evidenziano un sensibile raffreddamento influenzato dalle conseguenze del conflitto russo-ucraino e dagli aumenti straordinari dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime.



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

I risultati economico-occupazionali emersi dall'analisi congiunturale del primo trimestre 2022 sono per certi versi sorprendenti. L'invasione russa dell'Ucraina nell'ultima parte di febbraio, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime determinati in parte dal conflitto e in parte da problemi di approvvigionamento già presenti da alcuni mesi e la diminuzione sensibile del *sentiment* di imprenditori e consumatori lasciavano presagire un cambiamento di tendenza significativo nei valori economici e nei dati occupazionali delle imprese. Questo cambiamento invece non è emerso: il fatturato delle imprese continua ad evidenziare variazioni positive a doppia cifra, alimentate da crescite delle vendite in provincia, in Italia e all'estero, e anche l'occupazione rimane in moderata crescita.

Tuttavia su questi risultati è opportuno fare alcune precisazioni. La prima e più significativa è che nel periodo considerato incide una crescita dell'inflazione che per l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati oscilla tra il 5% e il 6% rispetto ai corrispondenti mesi del 2021. Questi tassi di inflazione sono su livelli eccezionali e non si registravano dal 1991; si tratta peraltro dell'inflazione sui prezzi al consumo, mentre per i prezzi alla produzione, che si differenziano per comparto, le stime indicano aumenti in doppia cifra. Per la prima volta da almeno un trentennio quindi l'analisi degli andamenti del fatturato delle imprese deve necessariamente tenere conto dell'aspetto fondamentale legato all'inflazione che ha ora un impatto decisamente marcato.

Il secondo aspetto da considerare è da ricondursi al fatto che l'analisi dei dati economico-occupazionali si riferisce ai primi tre mesi dell'anno in corso. Nella fase considerata, gli effetti del conflitto russo-ucraino hanno inciso per poco più di un terzo del periodo, dato che l'invasione è iniziata lo scorso 24 febbraio. Fino a quella data il contesto economico era risultato ampiamente favorevole con l'affievolirsi delle restrizioni connesse alla pandemia da Covid-19 che hanno favorito una decisa ripresa dell'attività anche nei settori, come il turismo, che nel corrispondente periodo del 2021 erano risultati fortemente penalizzati.

Se complessivamente gli esiti dell'indagine del primo trimestre 2022 possono essere quindi ritenuti ancora favorevoli, più complessa risulta la stima per il futuro. Da un lato permangono ancora elementi che inducono a mantenere un moderato ottimismo, da ricondursi alla costante crescita degli ordinativi, alla tenuta delle esportazioni e alla possibilità di una piena ripresa del settore dei servizi in senso ampio per via del costante miglioramento della situazione pandemica. Dall'altro lato però, i giudizi in netto peggioramento degli imprenditori sulla situazione economica delle loro aziende in prospettiva, a cui si affianca il deciso inasprimento del *sentiment* dei consumatori, sia a livello locale che nazionale, lasciano intravedere un quadro economico in declino nei prossimi mesi.

1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area Euro

Prosegue la fase di rallentamento dell'economia internazionale caratterizzata dalle tensioni geopolitiche, da forti spinte inflazionistiche e dai cambiamenti nelle scelte di politica monetaria.

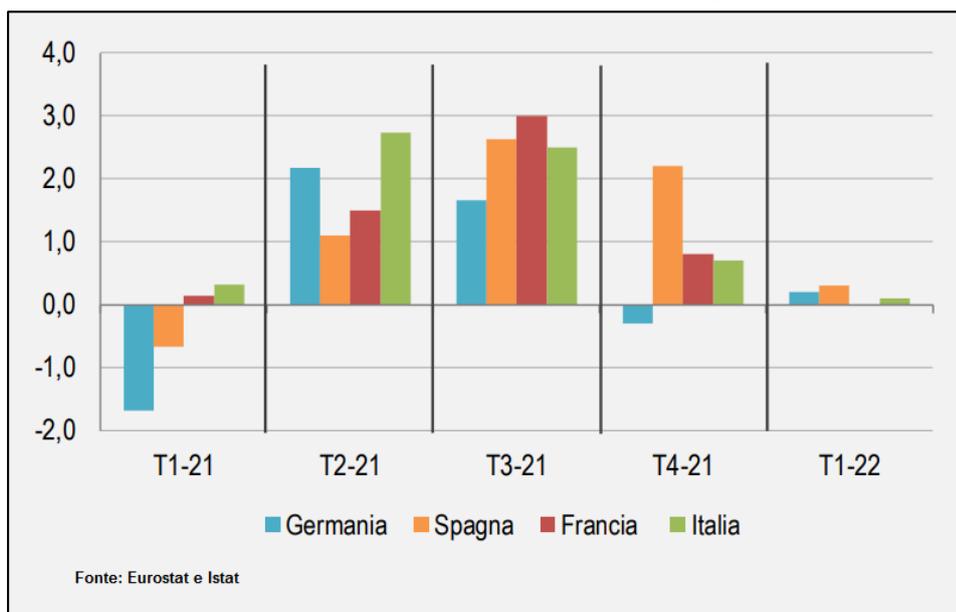
Nelle ultime settimane, la prosecuzione del conflitto tra Russia e Ucraina e l'incertezza circa la sua evoluzione e durata hanno continuato a mantenere elevate le quotazioni delle commodity energetiche, in particolare del gas naturale e del petrolio.

Le previsioni più recenti del Fondo Monetario internazionale (FMI) hanno rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil mondiale (+3,6%). Nel trimestre gennaio-marzo, il commercio mondiale di beni in volume è aumentato del 4,8% (+13% in valore); le prospettive per l'anno in corso restano comunque negative.

In Cina, tra gennaio e marzo il Pil è aumentato dell'1,3% in termini congiunturali, in decelerazione rispetto al trimestre precedente (+1,6%). Secondo le più recenti stime del FMI il paese, quest'anno, crescerà del 4,4%. Il rallentamento dell'economia risente anche delle nuove misure di *lockdown* approvate dal governo per contenere il riacutizzarsi dei contagi.

Negli Stati Uniti, la stima preliminare del Pil per il primo trimestre ha mostrato un'inattesa flessione congiunturale (-0,4%). Si tratta del primo calo da circa due anni. L'andamento è stato condizionato dai

Graf. 1 – Dinamica del PIL nei principali paesi europei (variazioni congiunturali %)



contributi negativi delle esportazioni nette, solo in parte compensato dall'apporto positivo della domanda interna. Ad aprile la Federal Reserve ha alzato ulteriormente i tassi di interesse per contrastare l'inflazione crescente. L'intonazione progressivamente più restrittiva della politica monetaria ha rafforzato il dollaro nei confronti delle altre principali valute.

Nell'area dell'euro, nei primi tre mesi dell'anno il Pil è aumentato dello 0,2% in termini congiunturali. Nel

dettaglio nazionale, in Germania e Spagna il Pil è cresciuto rispettivamente dello 0,2% e dello 0,3%, in Francia si è mantenuto sui livelli del trimestre precedente, mentre in Italia è aumentato dello 0,1%.

Le stime del FMI della variazione del Pil di quest'anno nell'area euro sono state riviste consistentemente al ribasso, attestandosi a +2,8%. L'inflazione ha continuato ad accelerare raggiungendo in maggio nuovi massimi (+8,1%). A marzo, il tasso di disoccupazione in UE è sceso al 6,8%.

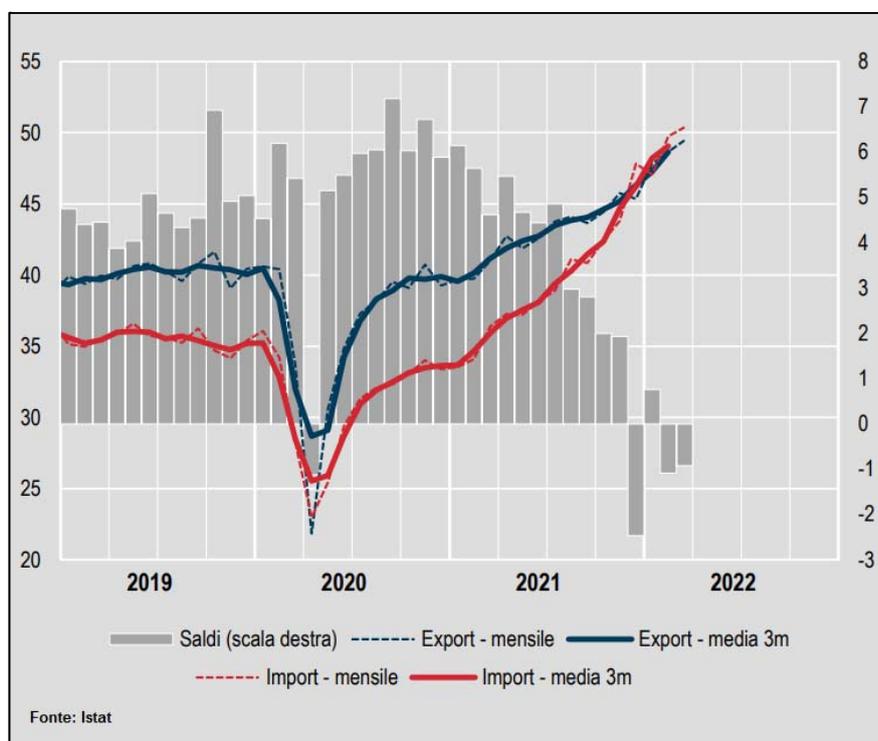
1.2 Italia

Imprese

A marzo, l'indice destagionalizzato della produzione industriale nazionale è rimasto invariato, a sintesi di un sostenuto aumento congiunturale per l'energia (+2,7%), di una crescita più moderata per i beni di consumo (+1,0%) e quelli strumentali (+0,4%) e di una flessione per i beni intermedi (-0,7%).

Nel primo trimestre dell'anno la dinamica congiunturale delle esportazioni (Graf. 2) ha accelerato (+7,7%, da +3,1% dell'ultimo trimestre 2021). Su base annua, la crescita dell'export ha interessato tutti i settori e i principali paesi partner, a esclusione di Russia e paesi ASEAN. Gli acquisti di gas naturale e di petrolio greggio hanno contribuito per 11,4 punti percentuali al forte incremento tendenziale dell'import italiano. Alla

Graf. 2 – Flussi commerciali con l'estero



fine del trimestre, la crescita congiunturale dei prezzi all'import si è rafforzata per effetto di rialzi diffusi e più marcati per energia, beni intermedi e beni di consumo non durevoli; su base annua, i prezzi hanno subito un'ulteriore accelerazione (+19,0%).

A marzo 2022 l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni è cresciuto per l'ottavo mese consecutivo, registrando il livello più alto da maggio 2011. Nella media del primo trimestre del 2022, l'indice corretto per gli effetti di calendario è aumentato del 19,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Mercato del lavoro

Alla fine del primo trimestre il numero di occupati è tornato a

superare i 23 milioni. Rispetto a marzo 2021, la crescita del numero di occupati è pari a 800 mila unità, in oltre la metà dei casi riguarda i dipendenti a termine, la cui stima ha raggiunto i 3 milioni 150 mila, il valore più alto dal 1977. Il tasso di occupazione si è attestato al 59,9%, quello di disoccupazione all'8,3%; il tasso di inattività, al 34,5%, è tornato ai livelli prepandemici.

Prezzi

Ad aprile la variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è risultata pari a +6,0%, portando l'inflazione acquisita per il 2022 al +5,7%.

In questa fase risulta ancora determinante il contributo dei prezzi dei beni energetici (+39,5%), ma anche i prezzi dei servizi relativi ai trasporti (+5,1%) e dei beni alimentari lavorati (+5,0%) mostrano preoccupanti segnali di crescita.

Incertezza e cautela continuano a caratterizzare le aspettative dei consumatori circa gli sviluppi dell'inflazione.

Prospettive

L'indice composito del clima di fiducia delle imprese ha evidenziato andamenti eterogenei tra i settori, con peggioramenti per i servizi e miglioramenti nel commercio al dettaglio e nelle costruzioni. Nell'industria manifatturiera la fiducia si è mantenuta sui livelli del mese precedente, ma le attese sull'andamento dell'economia hanno segnalato un deciso peggioramento.

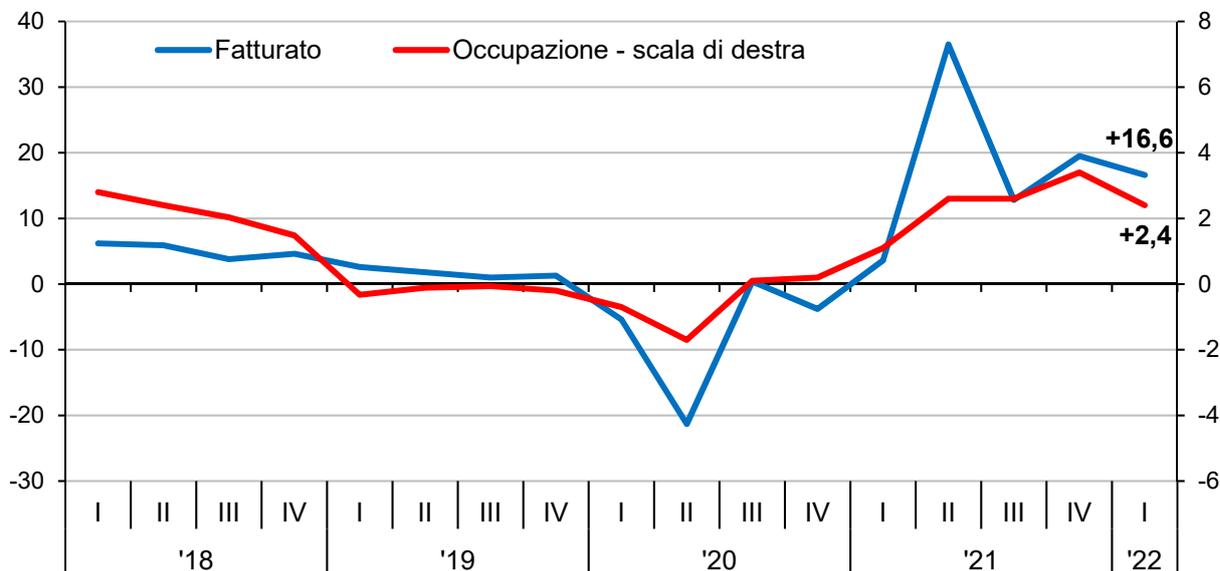
2. RISULTATI DEL 1° TRIMESTRE 2022

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza degli ordinativi, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

2.1 Complesso dei settori

Nel primo trimestre del 2022 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato del 16,6% (graf.3) rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, caratterizzato dalla seconda e terza ondata pandemica. Il dato evidenzia quindi una fase di ripresa molto sostenuta che interessa trasversalmente tutti i comparti esaminati: tuttavia, i fatturati delle imprese sono alimentati anche da una forte componente inflattiva.

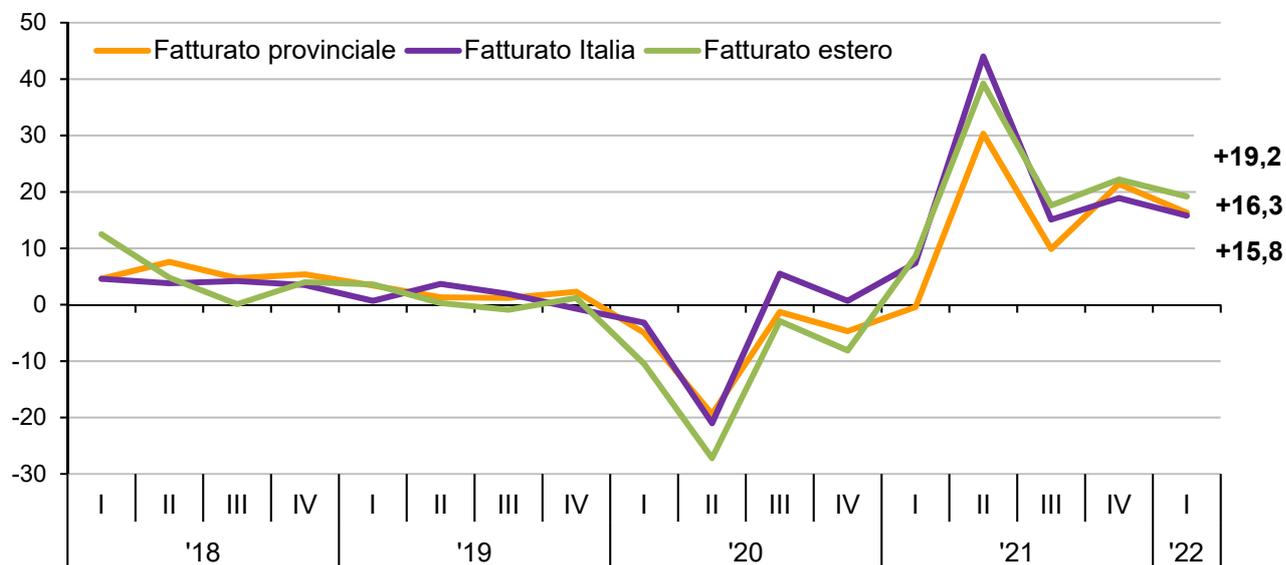
Graf. 3 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)



La domanda interna si caratterizza per un andamento molto positivo e piuttosto simile tra la sua componente locale, la cui crescita è pari a +16,3%, e nazionale, che invece presenta una variazione positiva del +15,8%, determinata dai buoni risultati fuori provincia di alcune imprese più strutturate del manifatturiero e del commercio all'ingrosso.

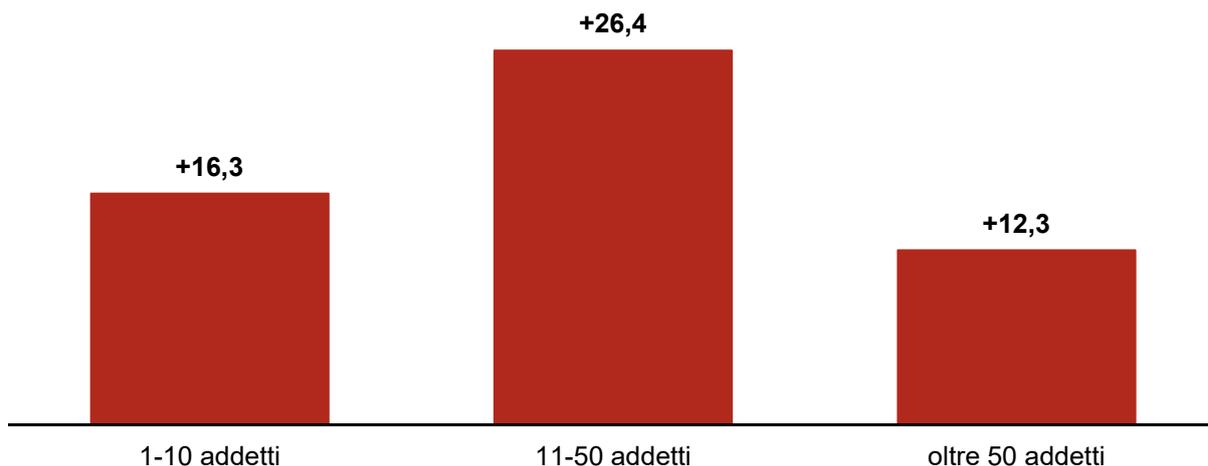
Le esportazioni trentine crescono considerevolmente (+19,2%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, trascinate dalle ottime performance del manifatturiero e dei trasporti (graf.4).

Graf. 4 - Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua (valori %)



La variazione del fatturato delle imprese, per classe dimensionale, presenta una dinamica piuttosto differenziata, ma sempre particolarmente positiva: l'andamento è positivo per le unità più piccole, con 1-10 addetti, (+16,3%), particolarmente sostenuto per le medie (+26,4%) e moderatamente in crescita per le grandi con oltre 50 addetti (+12,3%) (graf.5).

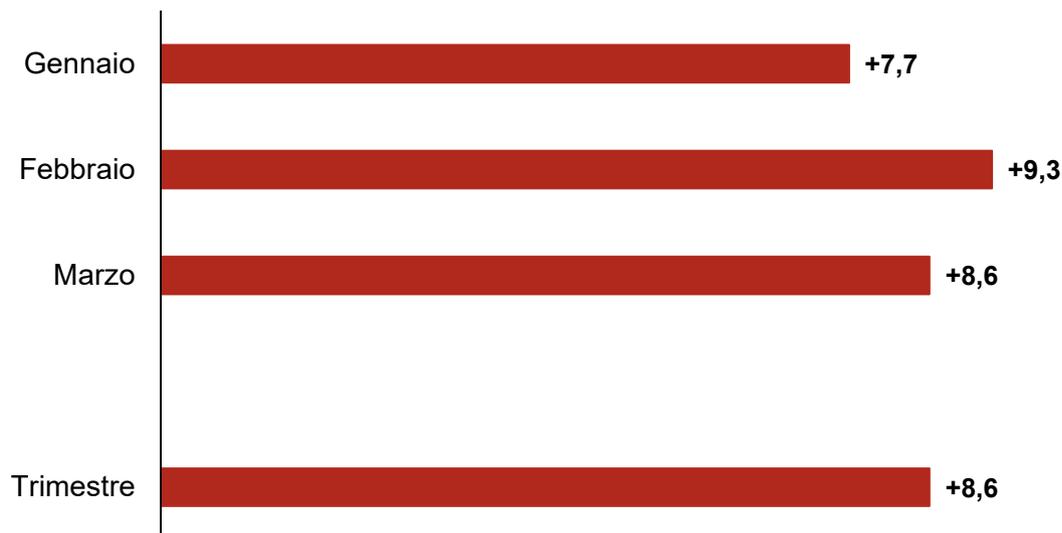
Graf. 5 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 1° trimestre 2022 (valori %)





La situazione occupazionale complessiva mostra un quadro di moderata crescita (+2,4%) su cui incide particolarmente la forte ripresa occupazionale nel settore degli impianti di risalita. L'aumento è negativo presso le imprese di piccola dimensione, che registrano una variazione del -1,3%, mentre gli occupati risultano in sensibile aumento presso le medie (+5,9%) e le grandi imprese (+3,7%). Le ore lavorate evidenziano una crescita sostenuta rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+8,6%) (graf.6).

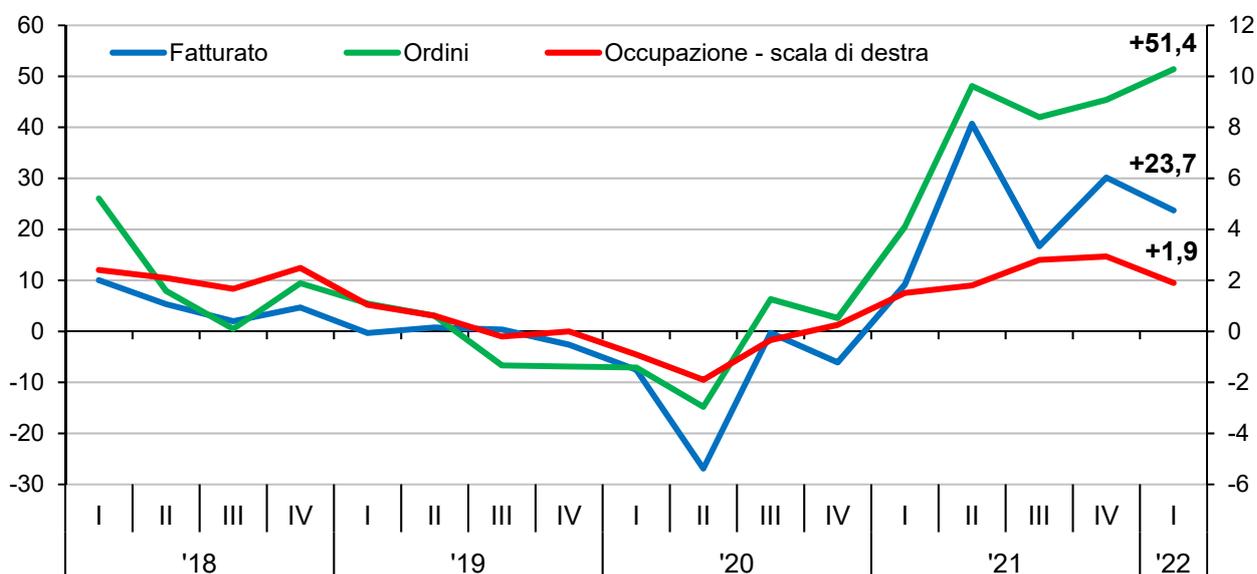
Graf. 6 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)



2.2 Manifatturiero

Il comparto manifatturiero si caratterizza anche in questo primo trimestre 2022 per una ripresa eccezionalmente sostenuta sul piano economico, sul quale però incide sensibilmente la crescita inflazionistica. L'aumento del fatturato rispetto all'analogo periodo del 2021 è particolarmente significativo e pari al 23,7%, trainato da tutte le componenti della domanda: locale, nazionale e estera. Crescono ulteriormente l'occupazione (+1,9%), e le ore lavorate (+5,6%), anche se con un'intensità minore rispetto a precedenti trimestri (graf.7). Aumentano sensibilmente anche gli ordinativi (+51,4%), indicativi del perdurare di questa fase di recupero intenso. Tra i sottosettori spiccano le *performance* particolarmente significative del comparto cartario e del legno-mobilio, mentre la crescita del chimico e del metallurgico è più contenuta.

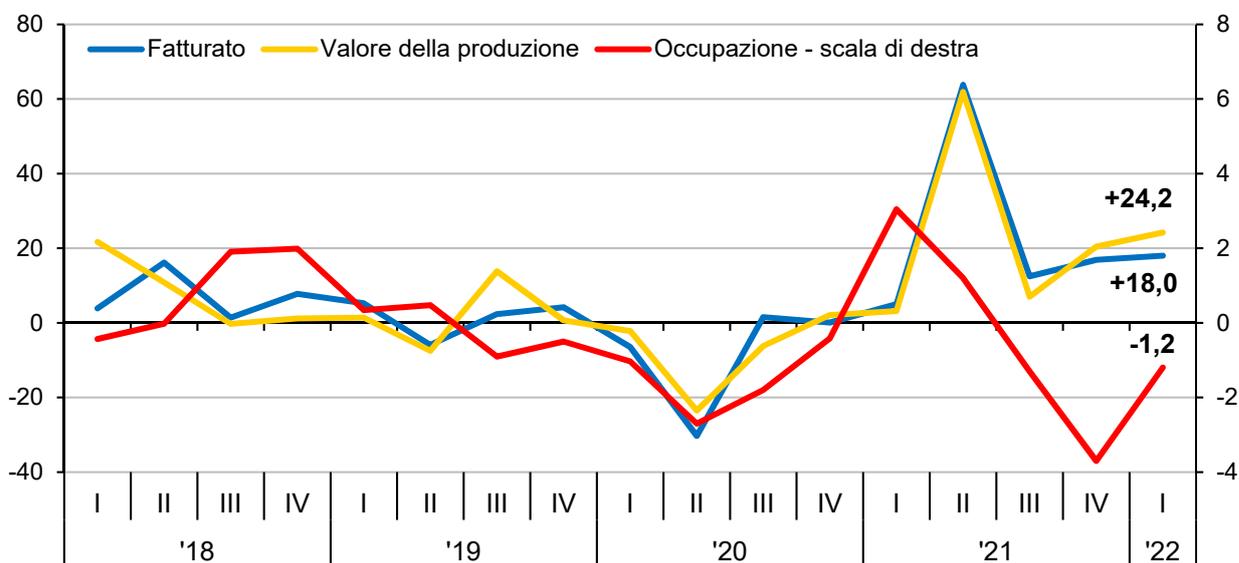
Graf. 7 – Industria manifatturiera – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)



2.3 Costruzioni

Prosegue la ripresa particolarmente robusta dell'edilizia, sostenuta anche dalle importanti misure di supporto stabilite a livello nazionale come il superbonus e l'ecobonus. Nel primo trimestre dell'anno il fatturato cresce del 18,0% su base annua grazie al contributo delle vendite realizzate in provincia (+21,8%), mentre fuori provincia si evidenzia una variazione positiva, ma più modesta (+6,4%). Segnali favorevoli si riscontrano anche dalla variazione del valore della produzione (+24,2%), indicatore che rappresenta più compiutamente la reale operatività delle imprese nel trimestre. L'occupazione risulta in ulteriore contrazione (-1,2%), ma il dato non è direttamente ricollegabile alla dinamica economica, quanto piuttosto alla forte mobilità della manodopera verso altri settori o altri territori. Gli ordinativi presentano complessivamente una crescita e confermano il quadro positivo del comparto (+14,4%) (graf.8).

Graf. 8 - Costruzioni - Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)



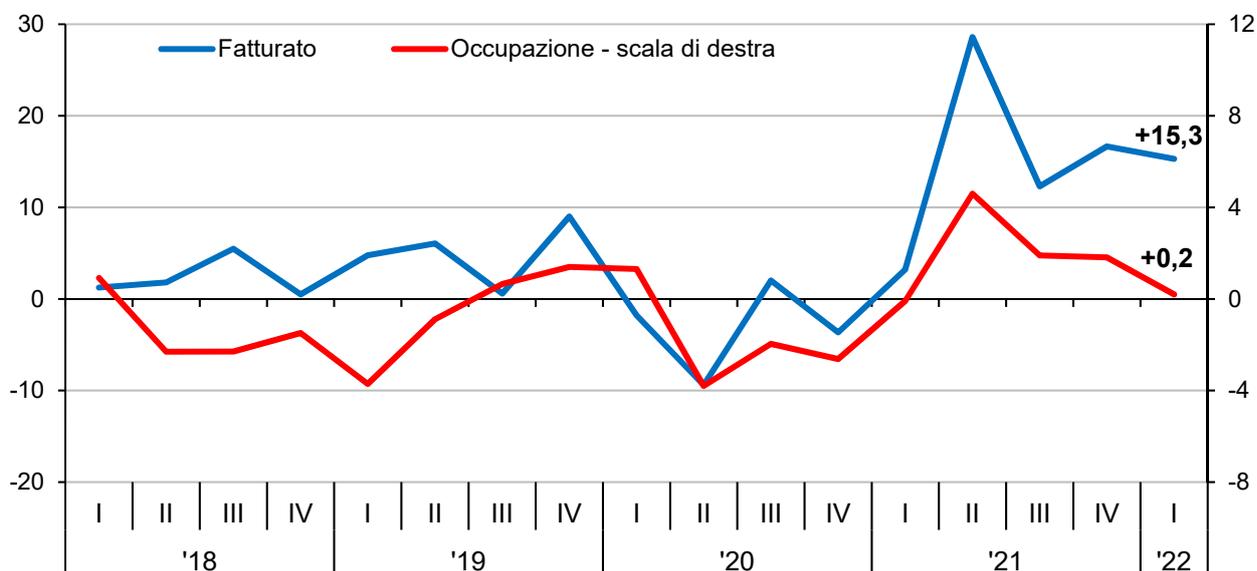
2.4 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

I settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio si caratterizzano entrambi per delle dinamiche favorevoli, pur con intensità leggermente diverse.

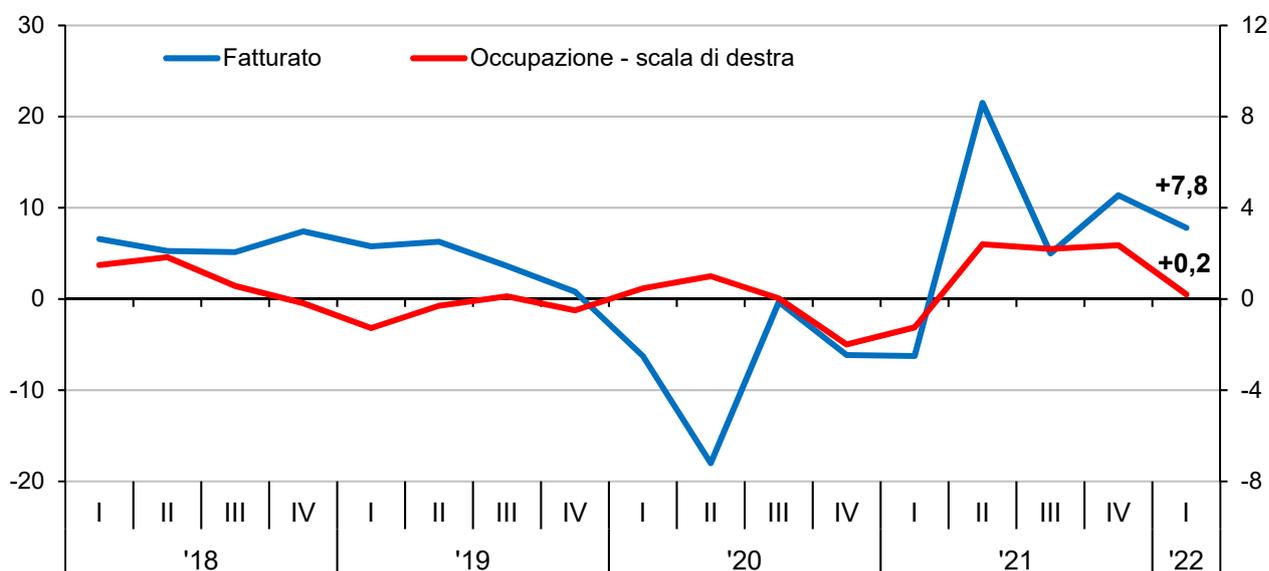
Il commercio all'ingrosso mostra una ripresa tendenziale del fatturato complessivo molto positiva (+15,3%), sostenuta soprattutto da una forte crescita delle vendite sul mercato interno, provinciale e nazionale. La dinamica ampiamente positiva è simile sia per l'ingrosso alimentare che per l'ingrosso non alimentare. Il dato occupazionale a fine trimestre è invece sostanzialmente stabile (+0,2%) (graf.9).

Nel commercio al dettaglio si registra un aumento del fatturato più contenuto (+7,8%), determinato da una dinamica di crescita rilevante soprattutto per il commercio alimentare, che beneficia della ripresa dei consumi turistici, fortemente penalizzati nell'analogo trimestre dello scorso anno; risulta comunque positiva anche la variazione del fatturato del commercio non alimentare. L'occupazione del settore è stabile (+0,2%) rispetto allo stesso periodo del 2021 (graf.10).

Graf. 9 – Commercio all'ingrosso – Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)



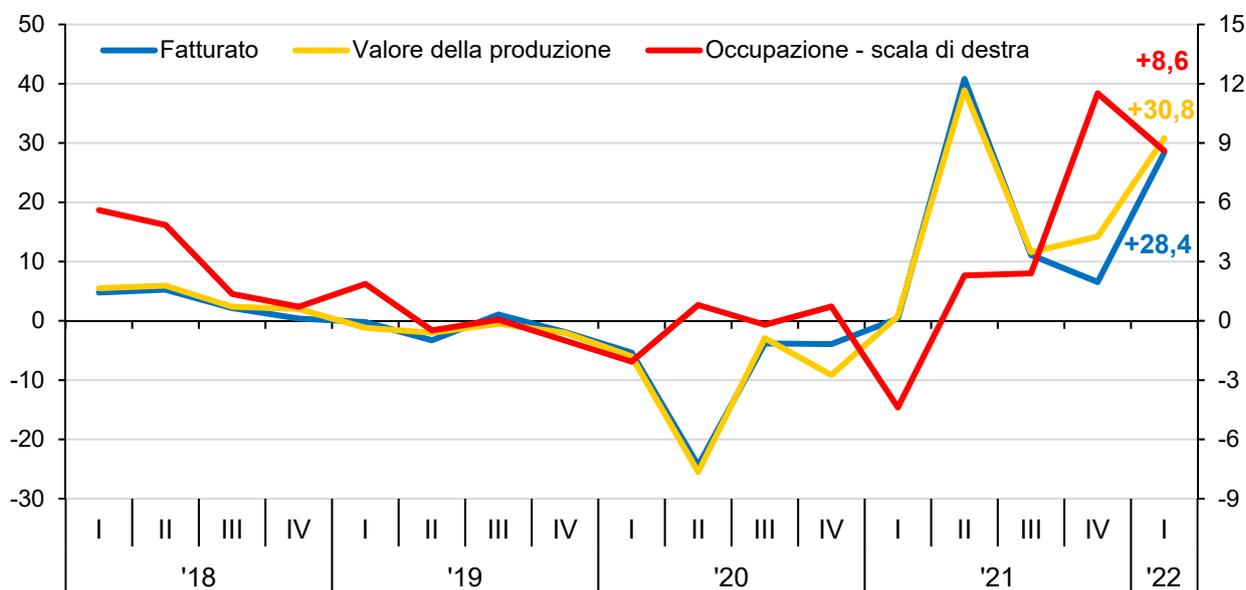
Graf. 10 - Commercio al dettaglio – Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)



2.5 Trasporti

Il settore dei trasporti fa riscontrare una ripresa eccezionalmente sostenuta rispetto ad altri settori, determinata però prevalentemente dalle variazioni di fatturato delle società degli impianti di risalita, che erano rimaste sostanzialmente inattive nei primi tre mesi del 2021. Le altre imprese del settore evidenziano comunque generalmente dei risultati positivi nei ricavi delle vendite, su cui però incide in maniera rilevante la componente di rialzo dei prezzi. Il fatturato su base annua cresce del 28,4%, trainato soprattutto dall'aumento di quello realizzato in provincia, ma anche da un buon andamento di quello conseguito all'estero. L'occupazione del settore cresce sensibilmente (+8,6%) in virtù ancora una volta della ripresa dell'attività delle società che gestiscono gli impianti di risalita. In aumento anche gli ordini (+15,7%), pur su percentuali più contenute rispetto ad altri settori (graf.11).

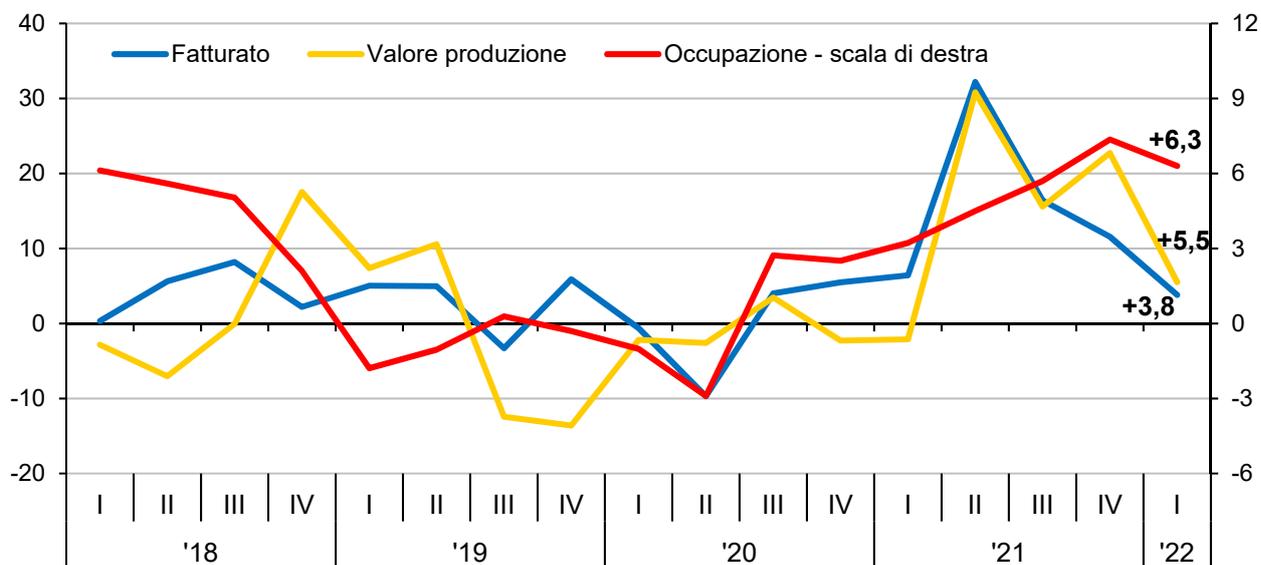
Graf. 11 -Trasporti – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)



2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato prosegue il suo *trend* favorevole anche in questo trimestre, con una crescita decisamente più contenuta del fatturato rispetto ad altri comparti (+3,8%). Ancora una volta va evidenziato però che questo settore è risultato essere tra i meno influenzati dall'emergenza pandemica e già interessato da una ripresa significativa nella prima parte del 2021; si tratta quindi di un ulteriore aumento di livelli già di per sé elevati dei ricavi delle vendite. Il fatturato presenta una dinamica più favorevole in provincia (+8,9%) rispetto al resto del territorio nazionale (+2,4%). L'occupazione prosegue la sua tendenza in sensibile aumento (+6,3%) (graf.12).

Graf. 12 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)





2.8 Imprese artigiane

Le imprese artigiane si caratterizzano per una marcata ripresa del fatturato complessivo rispetto al primo trimestre dello scorso anno (+19,6%), sostenuta dall'ottimo andamento delle imprese manifatturiere (+33,7%) e dalla buona dinamica delle costruzioni (+11,4%), settori che assieme rappresentano circa i due terzi del comparto.

L'aumento dei ricavi delle vendite è determinato sia dall'andamento positivo della domanda locale (+18,5%), che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante, sia della domanda nazionale (+22,8%); crescono marcatamente anche le esportazioni, che risultano però poco rilevanti in termini assoluti.

A livello di classi dimensionali, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, si evidenzia una dinamica positiva sostenuta che interessa tutte le categorie, ma che aumenta al crescere della grandezza dell'impresa.

Sul piano occupazionale si rileva invece una contrazione per il secondo trimestre consecutivo (-2,0%). Il numero degli addetti diminuisce in particolar modo nei servizi alle imprese e nelle costruzioni. Le imprese che perdono occupati sono le unità più piccole (con meno di 5 addetti) (-5,3%), mentre quelle più grandi sperimentano un'occupazione in crescita, particolarmente sostenuta per le unità con oltre 10 addetti (+3,2%).

3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sia con riferimento al trimestre corrente sia in termini prospettici.

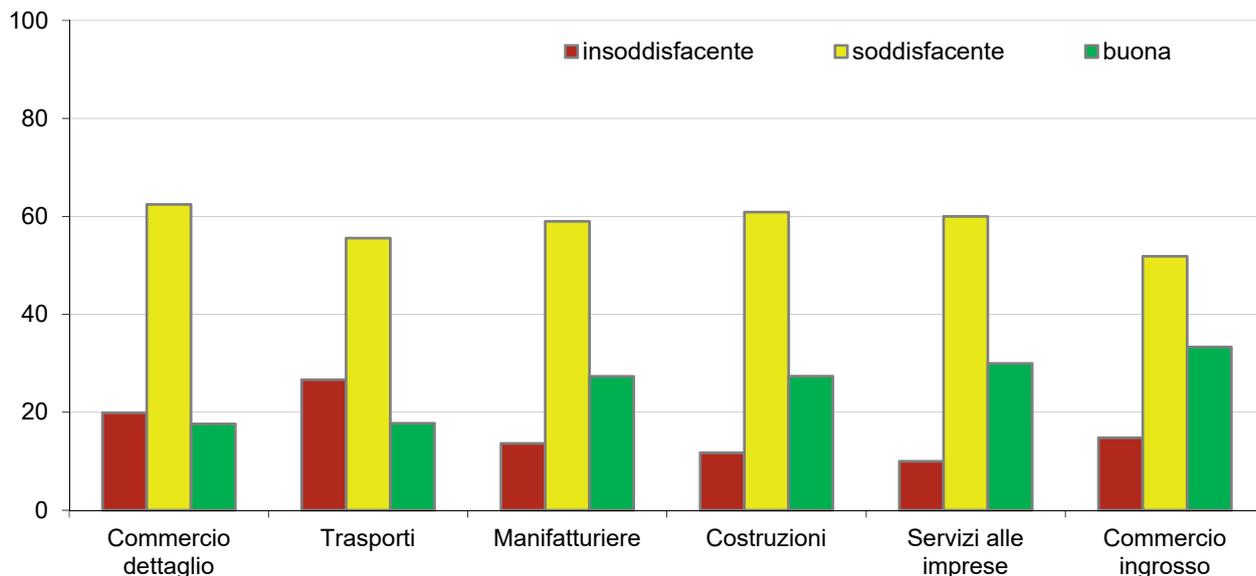
A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo sulla redditività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

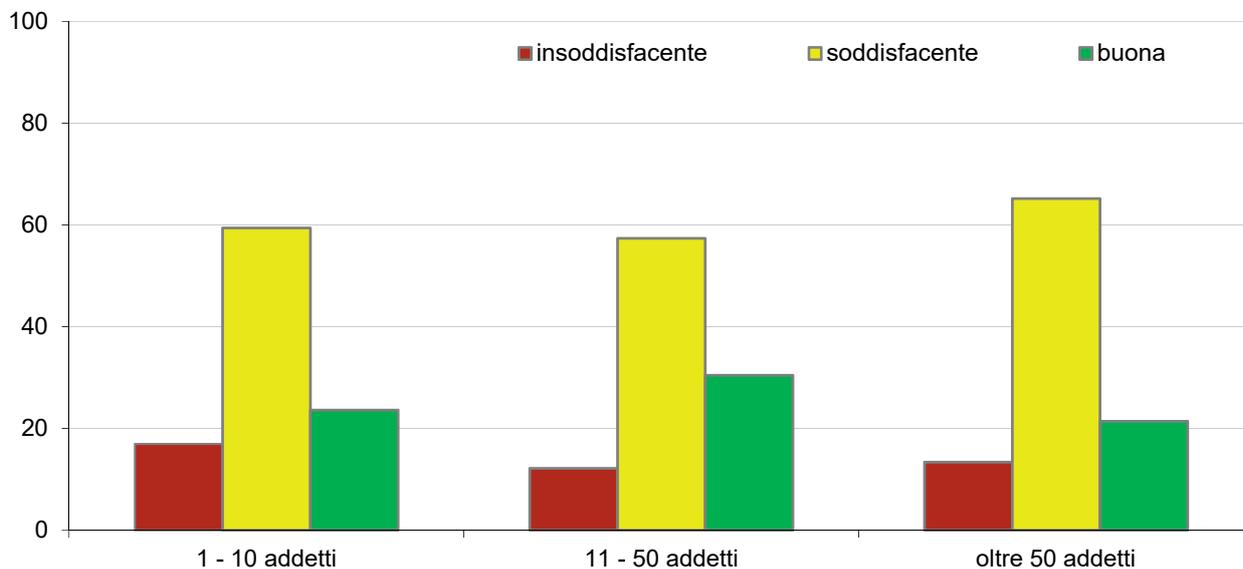
3.1 La situazione attuale

Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende, pur evidenziando delle oscillazioni notevoli tra settori, riflette anche nel periodo considerato il miglioramento della situazione economica complessiva. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica buona (25,4%) è in linea rispetto ai precedenti tre mesi, ed è superiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono insoddisfacente (15,2%), quest'ultimo valore risulta però in crescita di oltre tre punti rispetto al trimestre scorso; il restante 59,4% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è quindi ancora decisamente positivo e pari a +10,2% (graf. 15). Nel periodo analizzato, la maggioranza dei settori si caratterizzano per dei saldi positivi: i giudizi più favorevoli si rilevano nei comparti dei servizi alle imprese (+20,0%) e del commercio all'ingrosso (+18,5%), mentre i settori del commercio al dettaglio (-2,3%) e dei trasporti (-8,9%) evidenziano saldi negativi (graf.13). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale ricalca in una certa misura i risultati emersi dall'analisi dei fatturati, con le medie imprese (11-50 addetti) che registrano il saldo positivo più marcato (+18,3%), mentre le piccole (1-10 addetti) e le grandi imprese (oltre 50 addetti) evidenziano valori più contenuti, ma pur sempre positivi (graf.14).

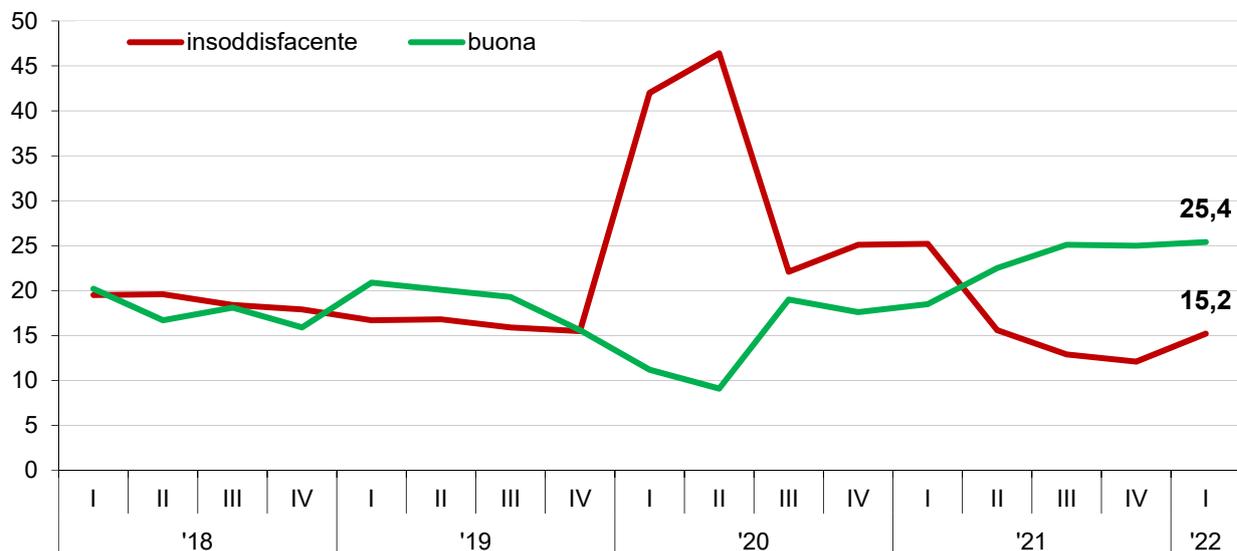
Graf.13 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf.14 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



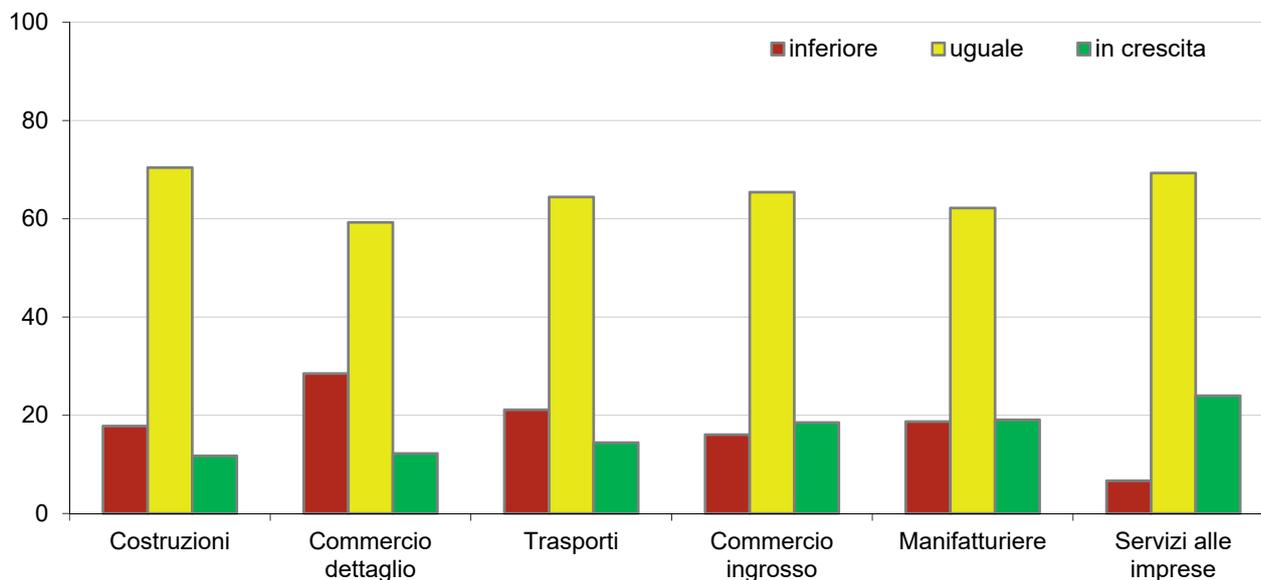
Graf.15 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)



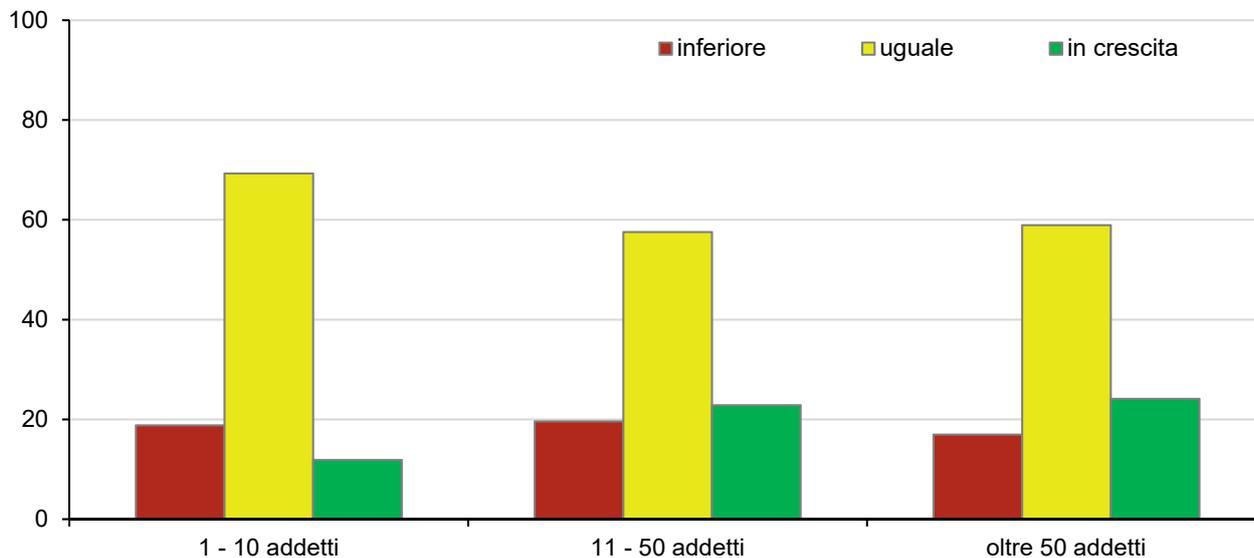
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano un ulteriore deciso rallentamento, indicativo del fatto che ormai le aziende ritengono che la fase di ripresa si stia esaurendo, anche a seguito dei recenti accadimenti nello scenario internazionale e dal clima di incertezza innescato dall'aumento dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono il 18,9% (erano il 14,4% nei precedenti tre mesi), mentre il 16,3% prevede un miglioramento. Il saldo risulta quindi negativo (-2,5%) per la prima volta dal quarto trimestre 2020 (graf. 18). I settori che denotano una prevalenza di giudizi favorevoli circa le prospettive future sono i servizi alle imprese (+17,3%), il commercio all'ingrosso (+2,5%) e il manifatturiero (+0,3%), mentre costruzioni (-6,1%), trasporti (-6,7%) e commercio al dettaglio (-16,3%) evidenziano una preponderanza di valutazioni negative (graf. 16). In termini dimensionali, le imprese più piccole, 1-10 addetti, evidenziano un saldo negativo (-6,9%), mentre tra le medie (+3,2%) e le grandi imprese (+7,1%) prevalgono i giudizi di crescita rispetto a quelli in diminuzione (graf. 17).

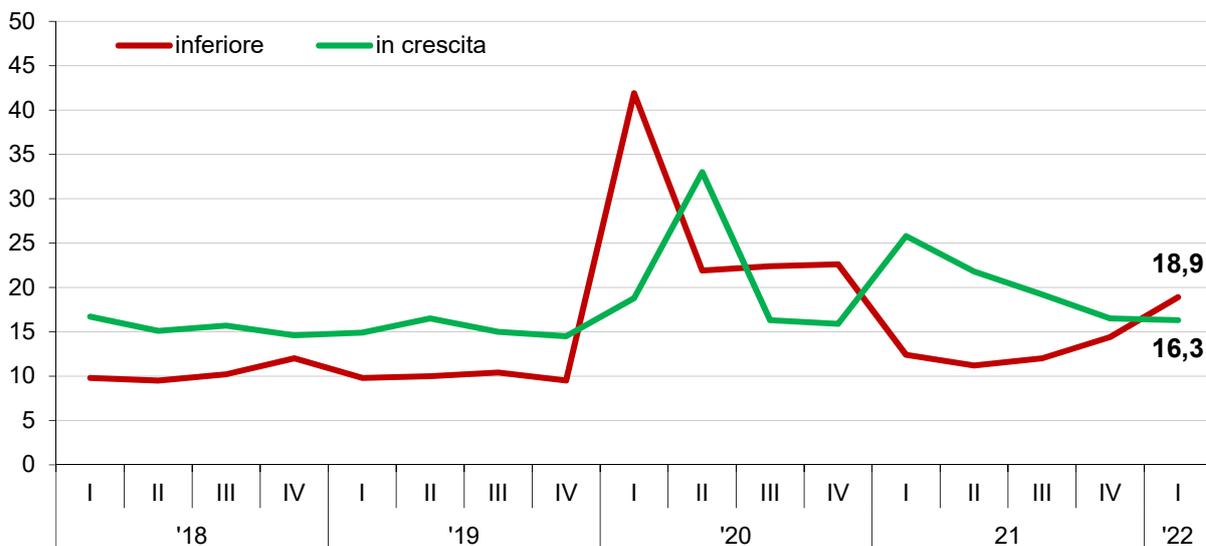
Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)



Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)



Graf. 18 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)



4. L'IMPATTO DEI RINCARI DEI PREZZI ENERGETICI E DELLE MATERIE PRIME SULLE IMPRESE

L'indagine congiunturale relativa al primo trimestre 2022 è stata integrata con alcune domande qualitative tese ad indagare l'impatto sulle imprese trentine dei rincari ai prezzi energetici e delle materie prime e le strategie messe in atto dalle aziende per far fronte a questi aumenti straordinari.

Le imprese hanno risposto a queste domande nel periodo che va dal 7 aprile al 15 maggio e quindi in un momento successivo all'avvio dell'invasione russa all'Ucraina che ha prodotto un'impennata senza precedenti dei prezzi dei prodotti energetici, i quali già prima del conflitto avevano però sperimentato una crescita sostenuta accanto a quella delle materie prime.

4.1 L'impatto dell'aumento dei prezzi energetici

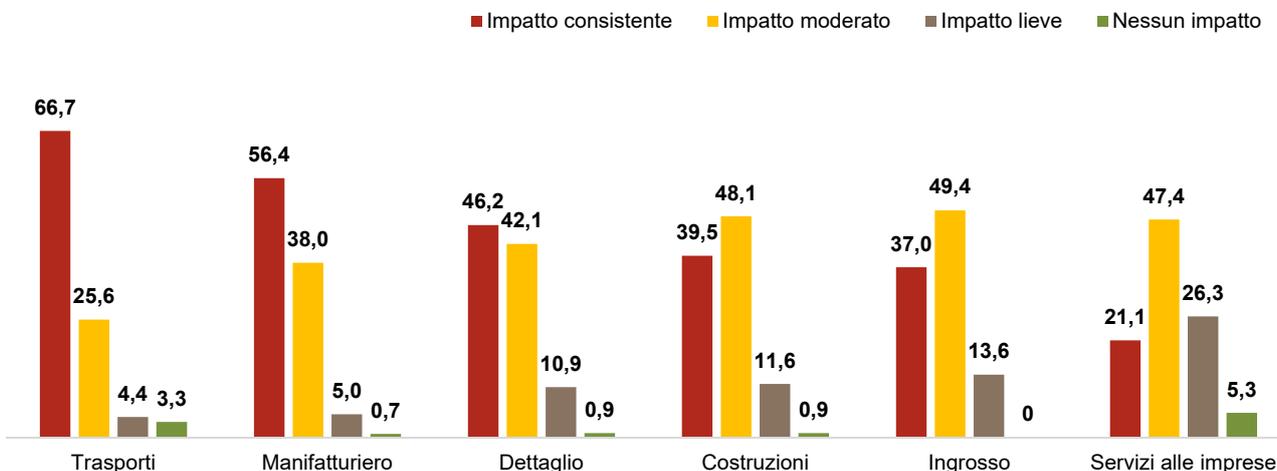
L'aumento eccezionale dei prezzi energetici ha avuto un impatto consistente o moderato sulla gran parte del mondo imprenditoriale trentino. Quasi il 90% delle imprese dei settori indagati dall'indagine congiunturale segnala un'influenza significativa e per il 45% l'impatto è particolarmente marcato. Viceversa è solo l'11% delle imprese a riferire un'influenza lieve mentre coloro che non rilevano nessun effetto sono un numero trascurabile (tab.1).

Tab. 1 – Nel corso degli ultimi mesi e, in particolare, delle ultime settimane i prezzi dei beni energetici sono stati interessati da aumenti senza precedenti. Quale impatto hanno avuto questi aumenti, in termini di incidenza sui costi, per la Sua impresa?

	n°	%
Impatto consistente	487	45,1
Impatto moderato	455	42,1
Impatto lieve	121	11,2
Nessun impatto	17	1,6
Totale	1.080	100

L'aumento dei prezzi energetici risulta particolarmente impattante per il settore dei trasporti (66,7% delle imprese dichiara un impatto consistente), su cui naturalmente incide in maniera significativa il costo del carburante, e per il manifatturiero, settore notoriamente energivoro (56,4%). Seguono i settori del commercio al dettaglio e all'ingrosso e delle costruzioni che risultano leggermente meno influenzati, mentre il settore che risente meno dell'aumento dei prezzi dell'energia è quello dei servizi alle imprese e terziario avanzato (solo il 21,1% delle imprese con impatto consistente) (graf.19).

Graf. 19 – Nel corso degli ultimi mesi e, in particolare, delle ultime settimane i prezzi dei beni energetici sono stati interessati da aumenti senza precedenti. Quale impatto hanno avuto questi aumenti, in termini di incidenza sui costi, per la Sua impresa?



Considerando le imprese per classe dimensionale non si notano differenze significative. Cresce leggermente la percentuale che riferisce di aver sperimentato un impatto consistente all'aumento dei prezzi via via che la dimensione diviene più grande, aspetto peraltro da ricondursi alla presenza più rilevante dei settori più influenzati nelle classi dimensionali maggiori.

4.2 L'impatto dell'aumento dei prezzi delle materie prime

L'effetto dell'aumento dei prezzi delle materie prime sta avendo sulle imprese del territorio un impatto addirittura superiore a quello connesso con i rincari energetici. Sono oltre il 52% delle aziende a riferire un impatto consistente, mentre il 38,5% lo giudica moderato. Quasi il 90% riscontra quindi effetti significativi, mentre solo il 7,8% li considera lievi e il 2,5% non rileva nessuna influenza (tab.2).

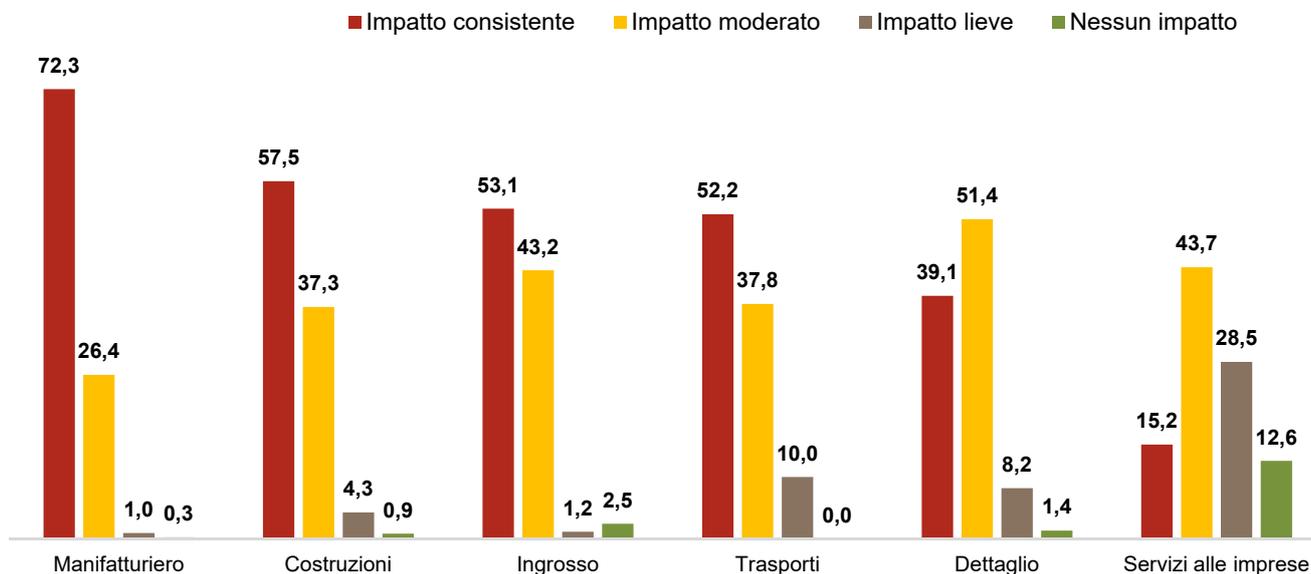
Tab. 2 - Nell'ultimo anno si assiste inoltre a un costante incremento dei prezzi delle materie prime. Quale impatto hanno avuto questi aumenti, in termini di incidenza sui costi, per la Sua impresa?

	n°	%
Impatto consistente	552	51,2
Impatto moderato	415	38,5
Impatto lieve	84	7,8
Nessun impatto	27	2,5
Totale	1.078	100

Il settore maggiormente influenzato dall'aumento dei prezzi delle materie prime è il manifatturiero (il 72,3% delle imprese riferisce un impatto consistente), seguono i comparti delle costruzioni (57,5%), del commercio all'ingrosso (53,1%) e dei trasporti (52,2%). Moderatamente meno condizionato risulta il settore del commercio al dettaglio (39,1%), mentre anche in questo caso le aziende dei servizi alle imprese e terziario avanzato sono quelle su cui i rincari hanno inciso in misura minore (graf.20).

L'analisi per classe dimensionale infine non rileva differenze significative.

Graf. 20 - Nell'ultimo anno si assiste inoltre a un costante incremento dei prezzi delle materie prime. Quale impatto hanno avuto questi aumenti, in termini di incidenza sui costi, per la Sua impresa?

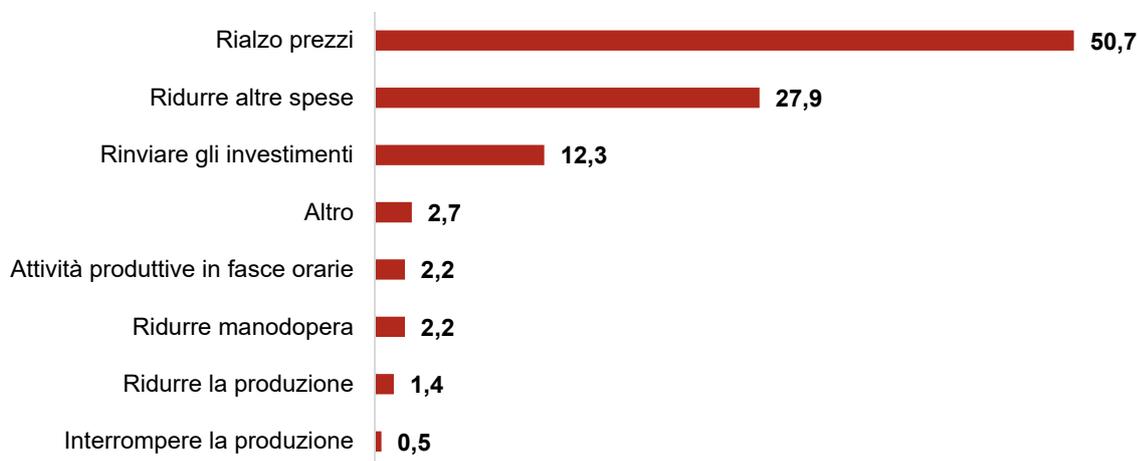


4.3 Le strategie di contrasto all'aumento dei prezzi

La strategia di contrasto in assoluto più utilizzata dalle imprese, segnalata in oltre il 50% delle risposte, è il rialzo dei prezzi, seguita dalla riduzione di altre spese (27,9%) e dal rinvio degli investimenti (12,3%). Le imprese messe di fronte ai rincari spesso non possono fare altro che alimentare ulteriormente la spirale inflattiva oppure intervenire al ribasso su altre voci di spesa o sull'ammontare degli investimenti, con conseguenze negative in futuro sulla loro capacità di competere.

Meno segnalate sono altre strategie particolarmente impattanti come la riduzione della manodopera (2,2%), lo spostamento dell'attività produttiva in fasce orarie dove i prezzi dell'energia sono più bassi (2,2%), la riduzione (1,4%) o l'interruzione in toto della produzione (0,5%) (graf.21).

Graf. 21 - Quali strategie principali sta adottando la Sua impresa per contrastare i rincari dei prodotti energetici e delle materie prime? (Possibili due risposte)





Complessivamente sul totale delle imprese rispondenti poco più dell'80% dichiara di stare adottando una o più strategie, mentre il 19,4% non ha messo in atto alcuna azione per fronteggiare l'aumento dei prezzi energetici e delle materie prime. A livello settoriale si segnala che il comparto dei servizi alle imprese e terziario avanzato è quello più interessato da imprese che non hanno adottato strategie (quasi il 50% delle aziende rispondenti), peraltro si rileva come sia anche il settore meno influenzato dai rincari.

L'analisi delle risposte a livello settoriale evidenzia come la strategia di rialzo dei prezzi sia la più praticata in quasi tutti i settori, ad eccezione dei servizi alle imprese e terziario avanzato dove è maggioritaria la scelta di ridurre altre spese. In particolare il rialzo dei prezzi è più diffusamente praticato nei settori manifatturiero (56,7%) e delle costruzioni (55,5%), mentre nel commercio e nei trasporti e, come detto, nei servizi alle imprese assume rilevanza anche l'opzione di ridurre altre spese, con percentuali che oscillano tra il 30% e il 40% delle risposte per comparto.

Nei trasporti è significativa anche la percentuale di aziende che sta rinviando gli investimenti (17,5%), mentre nel commercio al minuto non è trascurabile il numero di imprese che sta riducendo l'occupazione (6,2%). La scelta di spostare l'attività in fasce orarie dove il costo dell'energia è inferiore interessa invece quasi esclusivamente il comparto manifatturiero industriale (4,3%).

5. GLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE IN EFFICIENZA ENERGETICA NEGLI ULTIMI 5 ANNI

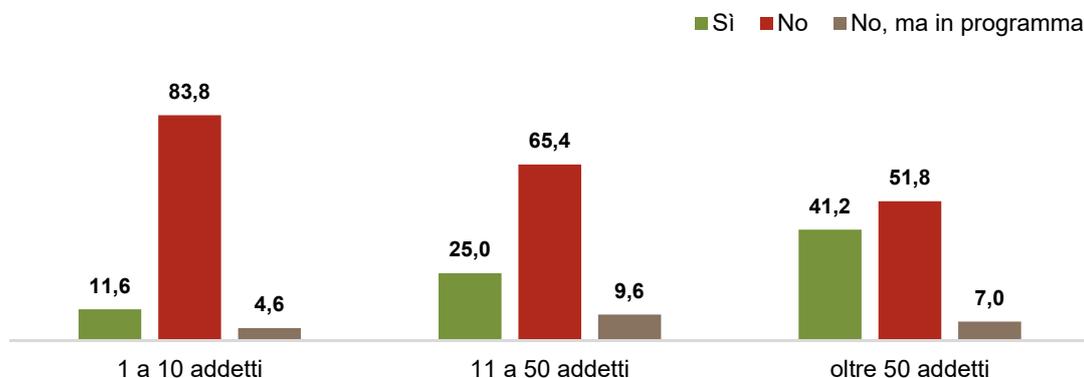
Il questionario è stato ulteriormente integrato con un paio di quesiti tesi a indagare le decisioni di investimento delle imprese in soluzioni per l'efficienza energetica nell'ultimo quinquennio. Il tema è particolarmente rilevante e di attualità visto il rincaro straordinario dei prezzi dei beni energetici tradizionali.

Negli ultimi tre anni il 75% delle imprese indagate non ha effettuato alcun investimento in soluzioni per l'efficienza energetica, il 18,7% ha invece sperimentato qualche soluzione, mentre il 6,3% ha in programma questo tipo di investimenti.

Il settore che più frequentemente ha effettuato investimenti negli ultimi 5 anni è il manifatturiero (30,6%). Seguono il commercio al dettaglio (18,3%) e all'ingrosso (16,1%), mentre le costruzioni sono in assoluto il comparto con meno aziende interessate da questo tipo di investimenti (9,9%).

Al crescere della dimensione, infine, aumenta nettamente la percentuale di imprese che hanno effettuato investimenti in soluzioni per l'efficienza energetica: si passa dall'11,6% della classe 1-10 addetti al 25,0% della classe 11-50, fino al 41,2% della classe di aziende con oltre 50 addetti (graf.22).

Graf. 22 - Negli ultimi 5 anni la Sua impresa ha investito in soluzioni per l'efficienza energetica?

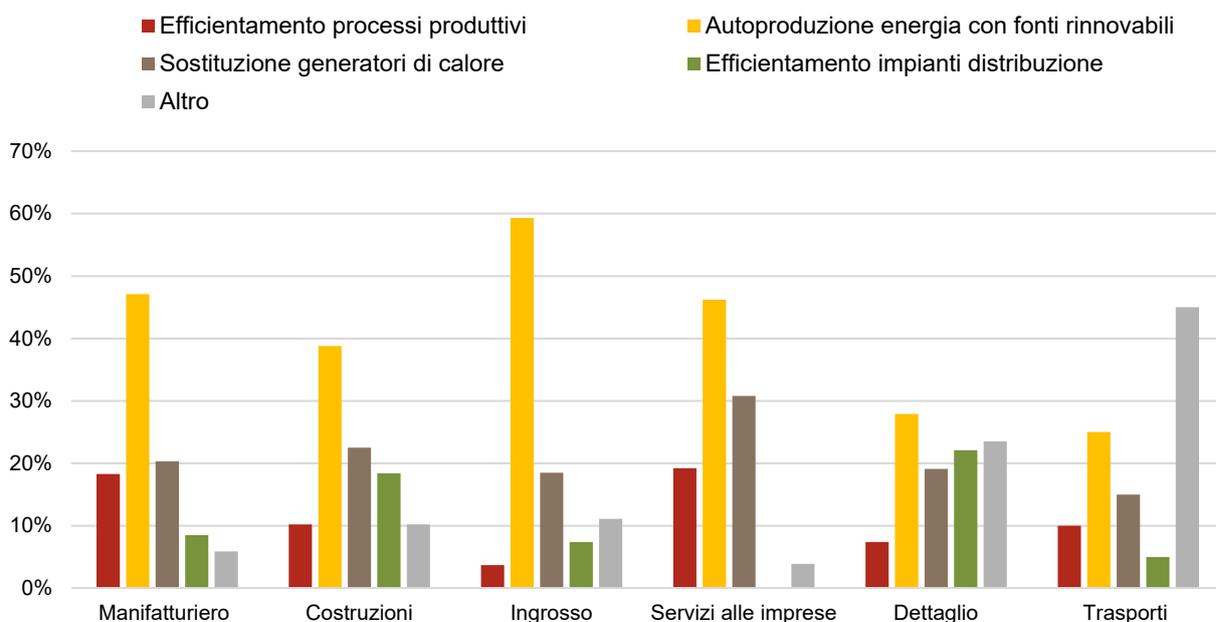


Gli investimenti in soluzioni per l'efficienza energetica delle imprese si sono orientati prevalentemente nell'autoproduzione di energia elettrica con fonti rinnovabili (41,7% delle risposte), si tratta di investimenti in fotovoltaico, impianti di cogenerazione o piccole centraline idroelettriche. Seguono poi gli investimenti orientati alla sostituzione di generatori di calore (20,7% delle risposte), introducendo quindi caldaie a condensazione, pompe di calore e generatori a biomassa.

Minoritari, ma non trascurabili, gli investimenti per l'efficientamento dei processi produttivi (13,4%) e per l'efficientamento degli impianti di distribuzione (11,7%), voce quest'ultima in cui rientrano a titolo esemplificativo gli impianti radianti a pavimento e parete, infissi basso emissivi e cappotti termici.

Nella voce "altro" che ha interessato il 12,5% delle risposte si ritrovano con particolare frequenza l'installazione di luci a led e la sostituzione di veicoli vecchi con nuovi veicoli a basso impatto ambientale (graf.23).

Graf. 23 - Può specificare quali investimenti in soluzioni per l'efficienza energetica ha effettuato? (Possibili più risposte)





INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE

Graf. 1 - Dinamica del PIL nei principali paesi europei (variazioni congiunturali %)

Graf. 2 - Flussi commerciali con l'estero

Graf. 3 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)

Graf. 4 - Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua (valori %)

Graf. 5 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti - 4° trimestre 2021 (valori %)

Graf. 6 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)

Graf. 7 - Industria manifatturiera -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)

Graf. 8 - Costruzioni -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 9 - Commercio all'ingrosso -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 10 - Commercio al dettaglio -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 11 - Trasporti -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 12 - Servizi alle imprese e terziario avanzato -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 13 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)

Graf. 14 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)

Graf. 15 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)

Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)

Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)

Graf. 18 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)

Graf. 19 - Nel corso degli ultimi mesi e, in particolare, delle ultime due settimane i prezzi dei beni energetici sono stati interessati da aumenti senza precedenti. Quale impatto hanno avuto questi aumenti, in termini di incidenza sui costi, per la Sua impresa?

Graf. 20 - Nell'ultimo anno si assiste inoltre a un costante incremento dei prezzi delle materie prime. Quale impatto hanno avuto questi aumenti, in termini di incidenza sui costi, per la Sua impresa?

Graf. 21 - Quali strategie principali sta adottando la Sua impresa per contrastare i rincari dei prodotti energetici e delle materie prime? (Possibili due risposte)

Graf. 22 - Negli ultimi 5 anni la Sua impresa ha investito in soluzioni per l'efficienza energetica?

Graf. 23 - Può specificare quali investimenti in soluzioni per l'efficienza energetica ha effettuato? (possibili più risposte)

Tab. 1 - Nel corso degli ultimi mesi e, in particolare, delle ultime settimane i prezzi dei beni energetici sono stati interessati da aumenti senza precedenti. Quale impatto hanno avuto questi aumenti, in termini di incidenza sui costi, per la Sua impresa?

Tab. 2 - Nell'ultimo anno si assiste inoltre a un costante incremento dei prezzi delle materie prime. Quale impatto hanno avuto questi aumenti, in termini di incidenza sui costi, per la Sua impresa?



NOTA METODOLOGICA

Il presente bollettino riporta i risultati complessivi di due indagini campionarie distinte, promosse e realizzate dalla Camera di Commercio I.A.A di Trento:

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione è stratificato per settore () e classe di addetti (**) ed è composto da 1.647 imprese (1.134 rispondenti per il 1° trimestre 2022) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.147 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati.*

La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile - maggio 2022 dall'Ufficio Studi e Ricerche.

** settori: manifatturiero, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.*

*** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.*